

Le donne ibseniane, pilastri della società

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Al di là delle apparenze e di alcuni giudizi superficiali, Ibsen è uno tra i pochi intellettuali europei della seconda metà del XIX secolo impegnato, sul piano letterario, per la causa del nascente movimento femminista. Nel suo ampio arazzo drammaturgico, popolato da soggetti falsi, sfumati e imperfetti, infatti, la donna rappresenta sempre, pur in diverse forme, l'elemento inverte e autenticante.

L'intelligenza artificiale e uno stravagante racconto di Primo Levi

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Vale la pena rileggere, mezzo secolo dopo, il ritratto del ragioniere Gilberto Gatti di Primo Levi: per rilevarne la straordinaria veggenza circa i semi distopici insiti nell'utopia del progresso e cogliere l'egoismo di tanti uomini "normali" che mettono a repentaglio la vita degli altri solo

per vedere che effetto fa un certo esperimento.

Per continuare a riflettere sulla Shoah

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Il sentimento della pietà sembra essere stato rimosso dalla nostra società. Soccorrono le testimonianze raccolte in due antologie di Giovanni Tesio dedicate alla Shoah. Come ha scritto Primo Levi, «Auschwitz è il frutto di una civiltà in cui noi siamo inseriti, anche se il nazismo era un ramo degenerare di questa civiltà» e oggi le ruote spanate della politica e della storia si sono rimesse a girare al contrario.

Il mondo vero e quello virtuale

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Il mondo di riferimento per le ultime generazioni è quello virtuale, cioè quello del Web. Ma non per scelta, bensì perché

il mondo reale non garantisce loro una vita vera, reale, libera e dignitosa. È, dunque, inutile costruire ideologie della post-modernità. Serve, piuttosto, lavorare nel profondo per recuperare le valenze positive del nostro mondo, le sue possibilità di emancipazione, le sue aperture di libertà.

Lorenzo Perrone, un uomo integro e retto

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Lorenzo (Perrone) che salvò Primo (Levi) nell'inferno di Auschwitz era un uomo di poche parole. Così lo ricostruisce, fin dal titolo del suo ultimo libro, lo storico Carlo Greppi. E da quel ritratto si dipana una coinvolgente riflessione sul rapporto tra umanità e semplicità, sul bene e il male e il loro contesto, sul senso della vita e, a volte, della morte.

La lezione dell'8 settembre

contro il diritto all'odio

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

L'8 settembre 1943 è una delle date più importanti della nostra storia perché per gli Italiani, abituati a nicchiare, fu il momento della scelta, dell'inevitabile confronto con la propria coscienza. Anche per i meno consapevoli. Ma di recente essi hanno pur votato e alcuni di loro, venendo allo scoperto dopo ottant'anni di semi-clandestinità, hanno scelto liberamente e orgogliosamente un governo di estrema destra.

Ennio Morricone e l'alterità della musica

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Compito della colonna sonora di un film, secondo Ennio Morricone, è di dar voce a ciò che nel film non c'è e non si vede, di esprimere non il visibile ma l'invisibile, non il detto e il dicibile ma il non detto e l'indicibile, non la luce non la penombra ma l'ombra, non la realtà e neppure il sogno ma l'utopia. Solo incarnando un tale compito un prodotto della creatività umana diventa opera d'arte.

Guardiani, lupi, lupetti: una metafora del presente

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Accade nella nostra politica. I lupi, usciti dal recinto, si sono fatti guardiani. E oggi quelli che avrebbero dovuto vegliare sulla democrazia, dal più grande al più piccolo, anziché mostrare vergogna per la loro irresponsabile leggerezza, glissano, si mostrano increduli, si nascondono, scivolano via, sfuggono alle loro responsabilità e alle loro colpe, tirandosele addosso l'un l'altro.

Di guerre e di terremoti: tra geopolitica e geofisica

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

Le stesse potenze mondiali inerti sull'assurdo massacro in Ucraina si affrettano a soccorrere le popolazioni colpite dal sisma che ha distrutto Turchia e Siria. Insomma, con una mano si uccide, con l'altra si salva. E come le macerie, anche le

vittime sono sempre le stesse. Sono le contraddizioni di un'umanità che ondeggia e si infrange senza logica tra un disastro geofisico e una crisi politico-economica.

Il fondamento della violenza nazista

28/03/2024

Autore: [Franco Di Giorgi](#)

«Che razza di esseri umani sono, che razza di mostri quelli che non sono mai sazi di uccidere, per i quali ogni miseria che riversavano sugli ebrei altro non era che uno stimolo a spingerli in una miseria ancora più profonda e più spietata?». La domanda di Thomas Mann rimanda al fenomeno dell'autoalimentazione della violenza che è stata il connotato più profondo dell'irrazionalismo nazista.